

1887, 4 agosto

Tipologia: saggio annuale-premiazione

Luogo e data: Perugia, Istituto musicale "Morlacchi", 4 agosto 1887

Fonte: recensione; «L'Unione liberale. Corriere dell'Umbria», 5 agosto 1887, www.internetculturale.it

Trascrizione: FR

PREMIAZIONE

Ho già annunziata ai miei lettori che ieri nella sala dell'Istituto Musicale Morlacchi ebbe luogo la distribuzione delle medaglie ai giovani cultori di musica che si distinsero nelle prove degli anni 1885-86, 1886-87.

La ristrettezza del locale, e fors'anche la mesta ricorrenza della giornata di ieri¹, hanno costretto a dare a quella vera festa, una forma del tutto privata. Assistevano le autorità sopraintendenti all'istituto, le famiglie degli alunni premiati, la rappresentanza della stampa e basta. Se il pubblico era scarso, in compenso era molto scelto, le signore vi figuravano per una maggioranza [...], e neppure a dirlo quasi tutte belle, eleganti, seduenti sotto tutti i rapporti.

Alcune poi addirittura ammalianti... ma lasciamo da parte le impressioni personali, dirò solo che i pochi uomini che assistevano alla distribuzione, avevano nella vista un ampio compenso del disagio che provavano stando in piedi, pigiati, e con una temperatura abbastanza ... benché facesse sudare. E fortuna che l'acqua del giorno innanzi aveva rinfrescato l'aria, e dalle ampie finestre aperte entravano gli sbuffi freschi di un venticello confortatore, altrimenti molto probabilmente la sala si sarebbe mutata in una caldaia dove avremmo finito per morire bolliti nel nostro stesso sudore. Ma Santa Cecilia lassù nel cielo non ha voluto che sì grave scempio potesse ascriversi a suoi protetti, e con una legione d'angeli sbatacchianti le ali come immensi ventagli, curò la ventilazione della sala.

Bando agli scherzi. Tra i tanti elogi che debbo fare all'egregio direttore cav. Agostino Mercuri pel modo con cui sa dirigere quell'istituto, e per l'incremento che ogni anno gli fa prendere debbo aggiungere pur quelli che gli spettano per l'ordine mirabile con cui seppe guidare la festa di ieri.

Solamente per averci risparmiato il discorso ufficiale che per solito si legge in simili circostanze, meriterebbe un monumento di riconoscenza. Quei discorsi per lo più annoiano l'uditario, lasciano il tempo che trovano, e non servono ad altro che a mettere in evidenza la vanità parolaia di qualche letterato incompreso. Questa è cosa di cui tutti sono persuasi, eppure non avvi distribuzione di premi in cui qualche direttore o maestro non pronunzi il suo bravo discorso, dove fra i soliti consigli ai giovani, i soliti elogi alle autorità, sa sempre novello Cicero pro domo sua, incastrare le non meno solite lodi per l'ordinamento, il profitto, la disciplina ecc. del suo Istituto. Bravo dunque il Mercuri che ha avuto il buon senso di resistere a questa vanità, e speriamo che gli altri sapranno torlo ad esempio.

Sapete cos'ha fatto il bravo direttore per dare un'idea di quello che approfittano i suoi allievi? Egli si è detto «o ho invitato un pubblico perché assista alla premiazione, e la renda più solenne colla sua presenza, voglio che egli parta persuaso che qua dentro si fa molto bene, e ciò non voglio dimostrarglielo con un discorso, o col numero dei premiati, no, i giovani daranno prova pubblica di ciò che san fare ed ognuno potrà dare il suo giudizio sentito e spontaneo».

Così avemmo la distribuzione dei premi allietata da una vera accademia, dove quei giovani fecero sfoggio delle qualità artistiche che possegono, e del modo con cui i Professori dell'Istituto sanno dirigerli.

Dapprima si produssero gli allievi della scuola di strumenti ad arco, diretti dal Prof. Giuseppe Scudellari eseguendo una melodia per strumenti ad arco del Gounod, con accompagnamento di Pianoforte e Harmonium. L'esecuzione fu ammiratissima, e se gli applausi non furono calorosi lo si deve allo scarso numero degli uomini, poiché le donne è noto che non sanno o non vogliono battere le mani.

Oltre agli allievi van tributate lodi ai Professori Scudellari e Cerasoli, che li diressero ed istruirono.

Dopo questa melodia si presentò la scuola di canto corale interno diretta dal bravo maestro Giustiniani ed eseguì: Buona Notte: canto a due voci di Raff. Anche qui aggradimento completo da parte di tutti, e rallegramenti al solerte insegnante.

Infine fu eseguito dalle scuole di strumenti d'arco e di flauto riunite, la sinfonia a piena orchestra dell'opera Oberto Conte di Bonifacio del Verdi. Li dirigeva il Prof. Mercuri, e tolta un po' di incertezza

¹ Presumibilmente le esequie di Depretis meticolosamente descritte nell'articolo affianco [n.d.r.]..

inevitabile trattandosi di principianti, anche in questa esecuzione si poterono ammirare le buone disposizioni degli allievi, e la valentia dell'istruzione. La scuola d'strumenti a fiato diretta dal valente Casetti, ebbe in campo in questa sinfonia di porre in evidenza i buoni elementi che la compongono, ed il frutto che ne sa trarre il paziente istruttore.

Del resto anche più che dalla esecuzione di questi varii pezzi, il progresso del nostro istituto viene posto in mostra dai dati statistici, che il bravo direttore ha voluto riassumere in fondo al libretto di premiazione. Queste cifre sono il miglior elogio che possa farsi al direttore ed ai maestri tutti dell'istituto, e mi piace chiudere con esse il mio resoconto.

1885-86

Alunni iscritti alle scuole speciali	138 ²
Esaminati	112
Premiati	81
Iscrizione alla scuola corale	22
Totale iscritti	181

Con una differenza in più di 17 sull'anno precedente.

1886-87

Alunni iscritti alle scuole speciali	159
Esaminati	116
Premiati	65
Iscrizioni alla scuola corale	33
Totale iscritti	181

Con una differenza in più di 11 sull'anno precedente.

² Non tutte le cifre sono facilmente leggibili